

propria speranza in qualcosa di nuovo. Mano a mano che i giorni passavano e che la crisi piuttosto che risolversi sembrava complicarsi di giorno in giorno mi sono accorto che anche l'entusiasmo in quelle stesse persone che mi avevano fermato per strada era sceso».

Sono in molti a chiedersi come mai le inchieste della serie "mani pulite" non abbiano ancora interessato la nostra città e davvero pochi credono che dipenda dal corretto amministrare. Insomma ci si aspetta che da un momento all'altro qualche arresto, qualche avviso di garanzia, possa coinvolgere anche politici ed imprenditori ascolani. Lei che ne pensa?

«Io vorrei distinguere la casualità dalla volontarietà. Credo cioè sia possibile che qualcuno rimanga coinvolto suo malgrado. Le faccio un esempio: un giovane impiegato di partito che si sente dire da un esponente politico: "ecco, registra questi dieci milioni in entrata" e poi il giorno dopo da un altro "registra questi altri cinque"... il giovane può credere, in tutta buona fede, che sia questo il metodo, il sistema normale. Ecco perché parlo di casua-

lità. Ben diverso è il discorso per quelli che vanno in giro a rastrellare soldi in un certo modo. Comunque non mi sento di giudicare nessuno, lascio questo compito ai magistrati».

Sì, va bene, ma come si comporterebbe lei se fosse in qualche modo coinvolto, o se fosse coinvolto qualche altro amministratore?

«E' chiaro che se dovessi ricevere un avviso di garanzia prenderei le decisioni conseguenti... Ma vede, in tutta sincerità penso proprio di no perché non ci sono i presupposti anche se, le ripeto, tutto è possibile, qualcuno potrebbe anche rimanere invischiato... Sono tante le incombenze, i documenti da firmare... si riempie la scrivania. Non si può stare a fare delle ricerche approfondite uno per uno. Dobbiamo fidarci dell'operato dei nostri funzionari, dei nostri collaboratori».

Dica la verità, però, ogni volta che ora deve mettere una firma non ci pensa su due volte?

«Io lo dico sempre scherzando ai miei collaboratori: si vede molto che mi trema la mano?»

Visto che le domandine cattive non sono state rispar-

miate e che il Sindaco non ha cercato di eluderle merita una tregua. E' entrato in politica da una decina di anni, ma prima, da ragazzo magari, ha mai pensato di poter un giorno diventare Sindaco?

«Sì - e stavolta il sorriso è molto più disteso - mi diverto e mi diverto ancora spesso a giocare con la fantasia. Ho sognato di diventare Sindaco, così come Vescovo... Sa, sono quelle cose che da giovani si possono sognare. Così come vedendo un film si può sognare di diventare un attore... E poi quando ero giovane il Sindaco era visto diversamente, era una persona con un grande carisma, era un ruolo gratificante. Con il passare degli anni l'aspetto gratificante è andato quasi completamente scomparendo. Ora più che la gratificazione prevale la preoccupazione. Mi piacerebbe poter risolvere il problema dei giovani senza lavoro, di quelli che in questi giorni lo stanno perdendo, il problema casa, i problemi di coloro che soffrono. In questo mi sento impotente. Mi ricordo una vecchiaia, che viveva da sola, era in difficoltà e mi diceva: ma se non me lo risolve il Comune il problema, chi deve farlo?

Ecco, è in questo senso di impotenza che il nostro lavoro diventa difficile.»

Visto che le piace giocare con la fantasia, se potesse realizzare un sogno, risolvere uno dei tanti gravi problemi della città, quale sceglierebbe?

«No, guardi, preferisco non entrare nei particolari. Mi accontenterei più in generale di ristabilire l'efficienza della pubblica amministrazione, dando un'immagine di maggior operosità. Ricreare una maggior collaborazione perché credo che una pubblica amministrazione efficiente possa costituire un catalizzatore, dando un incentivo alle attività e quindi all'occupazione».

L'incontro si conclude, ma proprio sulla porta faccio notare ad Andreani che nell'albo dei Sindaci della città, dal 1860 ad oggi, non è ancora stato inserito il suo nominativo, l'ultimo è ancora Nardinocchi. Andreani ha la battuta pronta: «No, guardi ho già detto che quell'albo in pergamena andrà presto sostituito con un tabellone elettronico, di quelli che girano in fretta...»

Forse il Sindaco pensa di durare così poco?



ALFONSO CECI CICLI E MOTOCICLI

BIANCHI
LEGNANO
GIANT
SPECIALIZED
COLNAGO
ESPERIA



Concessionario

PIAGGIO
GILERA
MOTRON
MOTO GUZZI



VIA BOLOGNA 13/27
TEL. 0736/45545 - ASCOLI PICENO

